

I Volontari Italiani Nelle Waffen Ss

A lavishly illustrated new account of the battle of Kursk.

In questo numero: La Reichsführer SS sul fiume Senio. Le Waffen SS in guerra. La Leibstandarte in Italia. Le prime operazioni dell ' SS-Karstwehr-Bataillon. La Brigata Wallonien (4a parte). L ' SS-West Korps. Herbert Otto Gille di Andrea Lombardi. Maschinengewehr 39 e Maschinengewehr 39/41. Il Verwundeten Abzeichen.

In questo numero: Waffen SS in guerra, 35a parte di Massimiliano Afiero, Paul Pignard-Berthet: ricordi di guerra! A cura della Redazione, L ' ultimo saluto di Diego Michelini, La 33.Waffen-Gren.-Division der SS 'Charlemagne' di C. Chatelet, I Tigre della Das Reich, 3a Parte di Antonio Guerra, La 30.Waffen-Grenadier-Division der SS di Massimiliano Afiero, SS-Obersturmbannführer Vinzenz Kaiser di Giorgio Barsotti, Le unità corazzate della Waffen SS di Stefano Canavassi.

l'estrema destra, Salò e la Resistenza

RSI

The Waffen-SS

Forgotten Fronts

Europa vivrà

War, Occupation, Memory

La storia della operazione Rösselsprung, lanciata nel maggio del 1944 dai tedeschi, per tentare di catturare o eliminare il capo partigiano comunista Tito, nella zona di Drvar nella Bosnia occidentale, impiegando forze che dovevano attaccare da terra, ma soprattutto reparti paracadutisti per tentare di colpire di sorpresa le difese nemiche. In particolare viene analizzata la storia dell'impiego del Battaglione paracadutisti SS, che per la prima volta fu impegnato in una vera e propria operazione, quasi al completo, lamentando gravi perdite ma comunque distinguendosi positivamente sul campo di battaglia contro le agguerrite bande partigiane comuniste. L'azione non ebbe successo e Tito riuscì comunque a mettersi in salvo, fu comunque inferto un duro colpo ai ribelli jugoslavi che lamentarono la perdita di almeno seimila uomini, oltre alla perdita di ingenti quantitativi di armi, materiali e munizioni. Un'operazione su larga scala che vide l'impegno di forze speciali e di altri reparti SS. La narrazione dell'operazione è arricchita da numerose testimonianze di fonte tedesca e jugoslava e da centinaia di foto.

**Le battaglie, le operazioni e i crimini del braccio militare nazista Originariamente ideate come braccio armato del partito nazista, le SS si trasformarono in un vero e proprio corpo militare, passato alla storia per indicibili orrori. Questo libro ripercorre la storia delle unità delle Waffen SS, il corpo combattente di prima linea impegnato nel consolidamento del dominio di Hitler in Europa. Nel corso della Seconda Guerra Mondiale le Waffen SS diventarono un vero e proprio esercito d’élite - parallelo a quello tedesco -, di fatto la quarta forza armata della Germania nazista. Questo corpo contava oltre quaranta divisioni di vario tipo: granatieri corazzati (Panzergrenadier), divisione da montagna (Gebirgs), di cavalleria e corazzate (Panzer). Queste formazioni combatterono su tutti i fronti, dalla Francia all’Ucraina, dalla Grecia alla Lapponia, macchiandosi di numerosi crimini di guerra contro i reparti nemici e le popolazioni civili. Tanto che, alla fine della guerra, tutto l’apparato militare e organizzativo delle SS fu giudicato come un’organizzazione criminale. La storia delle unità delle Waffen: di fatto la quarta forza armata della Germania nazista
Le origini: dal 1923 al 1933 SA, SS e SS-VT
Organizzazione e struttura delle formazioni SS Allgemeine-SS, SS-VT e SS-Totenkopfverbände
Campagna di Polonia, settembre 1939 Einsatzgruppen e reparti combattenti
Campagna sul fronte occidentale, primavera 1940
Formazione della divisione Wiking
Campagna nei Balcani, primavera 1941
Operazione Barbarossa, estate 1941
Il fronte italiano
Il fronte della Normandia
La controffensiva nelle Ardenne
Berlino 1945, l’ultima battaglia
Massimiliano Afiero È nato ad Afragola nel 1964. Insegnante di informatica, programmatore, ma soprattutto appassionato studioso del secondo conflitto mondiale, ha pubblicato numerosi articoli sulle principali riviste di storia in Italia e all’estero. Collabora con diversi siti web a carattere storico-militare. Ha al suo attivo numerose conferenze tenute in tutto il territorio nazionale.**

In 1941, the Franco regime established the Spanish Division of Volunteers to take part in the Russian campaign as a unit integrated into the German Wehrmacht. Recruited by both the Fascist Party (Falange) and the Spanish army, around 47,000 Spanish volunteers joined what would become known as the "Blue Division." The Spanish Blue Division on the Eastern Front, 1941-1945 explores an intimate history of the Blue Division "from below," using personal war diaries, letters, and memoirs, as well as official documents from military archives in Spain, Germany, Britain, and Russia. In addition to describing the Spanish experience on the Eastern Front, Xosé M. Núñez Seixas takes on controversial topics including the Blue Division’s proximity to the Holocaust and how members of the Blue Division have been remembered and commemorated. Addressing issues such as the behaviour of the Spaniards as occupiers, their perception by the Russians, their witnessing of the Holocaust, their commitment to the war aims of Nazi Germany, and their narratives on the war after 1945, this book illuminates the experience of Spanish combatants and occupied civilians.

Sentire Pensare Volere

Le Waffen SS germaniche sul fronte italiano

Zitadelle

Between Occultism and Nazism

Rex Vaincra

la Croce rossa italiana nella Seconda Guerra mondiale

Unknown Conflicts of the Second World War

This is the first systematic pan-European study of the hundreds of thousands of non-Germans who fought - either voluntarily or under different kinds of pressures - for the Waffen-SS (or auxiliary police formations operating in the occupied East). Building on the findings of regional studies by other scholars - many of them included in this volume - The Waffen-SS aims to arrive at a fuller picture of those non-German citizens (from Eastern as well as Western Europe) who served under the SS flag. Where did the non-Germans in the SS come from (socially, geographically, and culturally)? What motivated them? What do we know about the practicalities of international collaboration in war and genocide, in terms of everyday life, language, and ideological training? Did a common transnational identity emerge as a result of shared ideological convictions or experiences of extreme violence? In order to address these questions (and others), The Waffen-SS adopts an approach that does justice to the complexity of the subject, adding a more nuanced, empirically sound understanding of collaboration in Europe during World War II, while also seeking to push the methodological boundaries of the historiographical genre of perpetrator studies by adopting a transnational approach.

Showing how gender history contributes to existing understandings of the Second World War, this book offers detail and context on the national and transnational experiences of men and women during the war. Following a general introduction, the essays shed new light on the field and illustrate methods of working with a wide range of primary sources.

This book is a long overdue in-depth study of the Italian Social Republic. Set up in 1943 by Hitler in the town of Salò on Lake Garda and ruled by Mussolini, this makeshift government was a last-ditch effort to ensure the survival of Fascism, ending with the murder of Mussolini by partisans in 1945. The RSI was a loosely organized regime made up of professed patriots, apostles of law and order, and rogue militias who committed atrocities against presumed and real enemies. H. James Burgwyn narrates the history of the RSI, with vivid portraits of key figures and thoughtful analysis of how radical fascists managed to take the Salò regime from a dictatorship in Italy to a Continental nazifascismo, hand in hand with the Third Reich. This book stands as an essential bookend to the life of Mussolini, with new insights into the man who duped the Italian people and provoked a war that ended in catastrophic defeat.

dalla Tagliamento alle SS italiane

Gender and the Second World War

Legione SS italiana

I volontari italiani nelle Waffen-SS

A European History

Malpaese

Karstjäger!

I volontari italiani nelle Waffen-SSItaliani nella Waffen-SSSoldiershop Publishing

Léon Joseph Marie Ignace Degrelle (Bouillon, 15 giugno 1906 – Málaga, 31 marzo 1994) è stato un politico belga, fondatore del rexismo, movimento nazionalista belga di ispirazione cattolica, per poi indirizzarsi ideologicamente al fascismo. Combatté nella seconda guerra mondiale nel contingente vallone delle Waffen-SS. Alla fine della guerra si rifugiò in Spagna e ivi è naturalizzato nel 1954, ha sempre difeso ed esaltato il suo operato erigendosi a paladino del nazismo e delle tesi revisioniste sulla seconda guerra mondiale. È stato una delle principali figure del neonazismo e referente di alcuni movimenti dell'estrema destra europea.

El conflicto germano-soviético (1941-45) marcó de forma profunda la historia de Europa y del mundo en el siglo XX. Sin este choque, el desarrollo y el desenlace de la Segunda Guerra Mundial habrían sido muy diferentes. La también llamada "guerra de Rusia" o "frente del Este" enfrentó a millones de combatientes en una lucha cruel, en condiciones climáticas y ambientales de una dureza difícilmente imaginables. Millones de soldados alemanes y austríacos, y de las distintas repúblicas soviéticas, pero también italianos, rumanos, húngaros, franceses, noruegos..., y españoles. Fue una "guerra total" en la que las hostilidades se extendían a la retaguardia próxima y lejana, y en la que la muerte campaba en forma de brigadas móviles de exterminio, de secciones especiales de la policía política soviética, de grupos partisanos y unidades antiguerrilleras en las áreas alejadas del frente. "El frente del Este" no se ciñe a las operaciones militares y los acontecimientos políticos que les acompañaron. En busca de una mayor comprensión de conjunto, profundiza en sus dimensiones específicas, sociales y culturales, así como en la experiencia de los soldados de uno y otro bando, y de la población civil que se vio envuelta. Sin olvidar un aspecto muy importante, el de la memoria que las diversas sociedades afectadas por la guerra cultivaron y transmitieron tras 1945, y los distintos modos en que el recuerdo del conflicto germano-soviético continúa vivo en la actualidad.

Attacco all'alba

Le guerre delle camicie nere

l'SS-Fallschirmjäger Bataillon 500 a Drvar, maggio 1944

Ritterkreuz nr. 10

Mussolini and the Salò Republic, 1943–1945

il rexismo e gli altri movimenti fascisti valloni nel Reich

con elenco dei caduti militari e civili

Unknown Conflicts of the Second World War: Forgotten Fronts is a collection of chapters dealing with various overlooked aspects of the Second World War. The aim is to give greater depth and context to the war by introducing new stories about regions of the world and elements of the war rarely considered. These chapters represent new discussions on previously undeveloped narratives that help to expand our understanding of the interconnectedness of the war. It also provides an expanded view of the war as a mosaic of overlapping conflicts rather than a two-sided affair between massive alliance structures. The Second World War saw revolutions, civil wars, social upheaval, subversion, and major geopolitical policy shifts that do not fit neatly into the Allied vs. Axis 1939–1945 paradigm. This aim is to connect the unseen dots from around the globe that influenced the big turning points we think we know well but have really only a superficial understanding of and in so doing shed new light on the scope and influence of the war.

Peter Staudenmaier’s study Between Occultism and Nazism examines the controversial history of Rudolf Steiner’s anthroposophist movement in Nazi Germany and Fascist Italy as a case study in the political significance of esoteric and alternative spiritual groups.

Tutto ciò che volevate sapere su: Lotta contro i carri, I fucili anticarro, Il Panzerfaust, Il Panzerschreck, Le tattiche di combattimento individuale, I dieci comandamenti del

Panzerknacker, Il distintivo per distruttore di carri, Lista decorati Waffen SS, Uomini contro carri.

Ritterkreuz 7

Storia militare delle SS

El frente del Este

Legionario!

Le SS italiane

Italiani nella Waffen-SS

Forze armate della RSI sulla Linea gotica

La campagna d’Italia, durante la Seconda guerra mondiale, vide diverse formazioni combattenti dell’esercito tedesco, dalla Wehrmacht alla Luftwaffe, tra queste vi furono anche reparti delle Waffen SS o SS combattenti che affiancavano reparti della SS Polizei e dei servizi dell’intelligence germanica. Nell’estate del 1943 le Waffen SS in Italia erano presenti solo con la Sturmbrigade “Reichsführer”, dislocata a presidio della Corsica. La “Reichsführer” sarà l’unica unità delle Waffen SS a combattere in Italia fino a quando, all’inizio del 1944, sarà affiancata dalla 29° divisione SS “Italiaen”, formata da soldati italiani coadiuvati da ufficiali tedeschi delle SS, a cui si aggiunse la 24° divison e SS “Karstjäger”, una unità di montagna che si troverà coinvolta tra le montagne della Jugoslavia e dell’Italia orientale nella guerriglia contro i partigiani.

In this book: Formation and Employment of the SS Langemarck Brigade - Unterscharführer Harald Nugiseks - Italian Volunteers in the Waffen SS - The 8.SS-Kavallerie-Division ‘Florian Geyer’ at Nyiregyhaza -

Frikorps Danmark - 5.SS-Freiwillige Sturmbrigade Wallonien The French SS-Freiwilligen-Sturmbrigade

Ottanta anni fa, il 1° settembre 1939, iniziava la Seconda Guerra Mondiale. Le forze tedesche invasero la Polonia per riprendersi i territori perduti dopo la Grande Guerra ed assegnati dalle potenze vincitrici al nuovo stato polacco. Qualcuno si chiese se fosse stato giusto morire per Danzica, ebbene quella domanda è rimasta ancora senza risposta. Francia e Inghilterra per mantenere la parola data al governo di Varsavia, dichiararono guerra alla Germania, senza però attuare alcuna contromossa militare, lasciando le forze polacche a difendersi da sole, senza alcuna speranza di potersi opporre alla potenza distruttrice della Blitzkrieg tedesca. Verso la metà di settembre, con l’esercito polacco in piena rotta e ormai sconfitto, anche l’Armata Rossa invase la Polonia, con il pretesto di proteggere le minoranze russe nel paese. Una pugnalata alla schiena, autorizzata dal patto Ribbentrop-Molotov dell’agosto precedente. Ma Francia e Inghilterra non dichiarono guerra alla Russia di Stalin. Durante la campagna di Polonia, i reparti combattenti SS parteciparono alle operazioni militari aggregati a varie formazioni dell’esercito regolare, per preciso volere dell’alto comando dell’esercito tedesco, che considerava le formazioni della SS ancora come truppe da parata, quindi non ancora pronte per la prima linea.

La SS-Division Wiking nel Caucaso: 1942-1943

Uomini contro carri

Vorbildliche Haltung, fanatische Überzeugung

guerriglia e controguerriglia nell'OZAK 1943-45

Panzerknacker

Piacenza nella R.S.I.

la milizia fascista dalla guerra mondiale alla guerra civile

Nell'estate del 1942, le forze tedesche ritornarono ad attaccare sul fronte dell'Est, questa volta concentrandosi esclusivamente nel settore meridionale, con l'obiettivo di conquistare Stalingrado e il Caucaso. La scelta di attaccare in quella regione, fu dettata soprattutto dall'esigenza di prendere il controllo dei ricchi giacimenti petroliferi del Caucaso, per poter avere riserve di carburante sufficienti per combattere una guerra, diventata ormai mondiale. La divisione Wiking, dopo essere stata impegnata nella riconquista di Rostov, penetrò profondamente nelle regioni caucasiche, superando i numerosi corsi d'acqua che attraversavano quelle terre, affrontando mille insidie e mille combattimenti, contro un nemico sempre più agguerrito, coriaceo e soprattutto inafferrabile. Nel corso di questa nuova campagna, mancarono infatti le grandi manovre di annientamento delle forze sovietiche, che avevano caratterizzato la campagna estiva del 1941. Questa volta, i comandi e i soldati sovietici impararono a ripiegare e a raggruppare le loro forze per poi lanciare feroci contrattacchi, unendo al coraggio anche l'astuzia. Malgrado tutto, i reparti SS riuscirono ad arrivare fino alle lontane regioni asiatiche, minacciando di giungere fino alle coste del Mar Caspio. Le condizioni del terreno, la forte resistenza del nemico, i problemi logistici e le pesanti perdite, frenarono le sue ambizioni e quelle di tutte le forze tedesche. Con l'aggravarsi della situazione sul fronte di Stalingrado, le forze tedesche nel Caucaso, furono costrette a ripiegare rapidamente per evitare di finire intrappolate a loro volta e fu proprio la stoica resistenza dei reparti tedeschi di von Paulus, a salvarle, dandogli il tempo di ritirarsi verso nord e ritornare sulle posizioni occupate l'anno precedente. La divisione Wiking fu impegnata in una terribile ritirata d'inverno, caratterizzata da durissimi combattimenti contro il nemico e contro il freddo glaciale, lamentando ulteriori pesanti perdite, riuscendo a ritirare i superstiti di quella terribile avventura oltre il fiume Mius. Come per tutti gli altri numeri di Fronti di Guerra, la cronologia degli eventi è raccontata attraverso le testimonianze dei diretti protagonisti, i rapporti di guerra del periodo, i documenti originali, il tutto accompagnato come sempre da un eccezionale corredo iconografico, mappe, documenti e immagini, provenienti dagli archivi militari di tutto il mondo e dalle principali collezioni private, per rendere ancora più avvincente la trattazione degli argomenti. Sperando di aver realizzato un buon lavoro, colgo l'occasione per ringraziare tutti gli amici e i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione di questo nuovo numero di Fronti di Guerra e invito tutti a segnalare eventuali aggiunte o correzioni.

Otto Casagrande starb 1990 auf einem Veteranentreffen der Waffen-SS. Für seinen Sohn Thomas war dies der Auslöser, sich intensiv mit der Vergangenheit des ehemaligen SS-Untersturmführers zu beschäftigen. Nach zwanzig Jahren Recherche legt der Autor nun eine erste Studie über Anzahl, Rekrutierung und Verwendung der vielen Südtiroler SS-Freiwilligen vor. Die Südtiroler Rekrutierungsquote der SS liegt im Vergleich zum Deutschen Reich sowie anderen "volksdeutschen" Gebieten überproportional hoch. Eingesetzt wurden die ersten Freiwilligen in den damaligen "Elitedivisionen" der Waffen-SS oder in den Wachmannschaften der Konzentrationslager. Später wurden Rekruten eher den Gebirgsjägern zugeteilt oder ab 1943 den Besatzungstruppen in Italien. In Kurzbiografien und dem ausführlichen Lebenslauf Otto Casagrandes werden Motivation und Einsatz der Südtiroler bei der Waffen-SS anschaulich dargestellt. Daraus ergibt sich eine SS-Geschichte "von unten", die über die Grenzen Südtirols hinaus einen beispielhaften Blick auf die junge Kriegsgeneration und auf die unteren Dienstränge wirft.

Quella di Otto Skorzeny è sicuramente una delle figure più controverse ed appassionanti della Seconda Guerra Mondiale, alla quale molti storici hanno dedicato articoli e libri, per esaltare o denigrare le sue azioni che nel bene o nel male furono comunque straordinarie: la liberazione del Duce sul Gran Sasso, l'operazione “Panzerfaust” nell'ottobre del 1944, l'operazione “Grifone” durante l'offensiva nelle Ardenne fino all'eroica difesa della testa di ponte di Schwedt

sull'Oder. Non bisogna però dimenticare tutte le altre missioni, di minor successo, che furono concepite grazie al lavoro coordinato dell'unità di Skorzeny con la sezione "S" (sabotaggio) dell'Amt-VI del Sicherheitsdienst, il servizio di sicurezza delle SS, che fu creata presso l'unità di stanza a Friedenthal. Libro ricchissimo di informazioni ed immagini.

Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana durante l'occupazione tedesca, 1943- 1945

The Failure of a Puppet Regime

The Ss-Panzer-Korps on the Attack, July 1943

Anthroposophy and the Politics of Race in the Fascist Era

storia degli italiani che giurarono fedeltà a Hitler

settembre 1943-maggio 1945

The Spanish Blue Division on the Eastern Front, 1941–1945

Doctoral Thesis / Dissertation from the year 2012 in the subject History Europe - Germany - National Socialism, World War II, language: Italian, abstract: My doctoral dissertation examines the experiences of the Italian volunteers in the Waffen-SS troops using in-depth interviews with former volunteers as the main primary source. This phenomenon, even if significant in size (depending on the source, some 15 000-20 000 Italian men volunteered in the Waffen-SS), has been hitherto largely unknown to historical research. The available literature on the Italian volunteers, mainly written by military history enthusiast journalists and methodologically weak, concentrates mainly on the combat operations and military organization, and offers a rather stereotypical profile of the volunteers. My dissertation does not aim to reconstruct the military history of the different divisions of the Waffen-SS in which Italian volunteers operated but instead to examine the subjective, private and intimate experience of the volunteers in order to understand the motivations, attitudes, beliefs and cultural and family background, as well as their political ideas. The main objective of my doctoral dissertation is to discover the ideological precepts of the volunteers' political credo. As the last phase of fascism and its ideology, often defined as the "Germanisation" or "Nazification" of fascism, is still the object of wide academic debate, a better understanding of the volunteers' ideology also contributes to deepening overall knowledge of the nature of this last phase. The theoretical frame of my dissertation lies in oral history, in particular in the postmodernist approach to oral history, through which I reconstruct the volunteers' ideology. In-depth interviews with former volunteers are the main primary source, but multiple data collection methods have been adopted. Phone interviews and correspondence with the volunteers have also been considered as primary sources. In addition to int

In questo numero di Ritterkreuz: Pasquale Scarpellino, presente! Waffen SS in guerra (32a parte). La Leibstandarte in Italia (2a parte). ' Un pitale colmo di... ' . SS-Obersturmbannf ü hrer Franz Hack . La battaglia per il Reichstag . Brigata Wallonien (5a parte). Anatomia di un

Soldbuch della Waffen SS. Maschinengewehr 42. Distintivi Nazionali Vol. Stranieri della W-SS.

La storia dei volontari italiani arruolati nella varie formazioni della Waffen SS, dopo l'8 settembre 1943. Oltre alla storia dei reparti pi ù conosciuti e gi à trattati dalla storiografia ufficiale, come la Legione SS italiana, la 24a divisione SS Karstj ä ger, viene trattata anche la storia dei reparti pi ù sconosciuti mandati a combattere sul fronte dell'est, in Normandia, sul Baltico, ecc. Il tutto accompagnato da numerose testimonianze inedite dei principali protagonisti rilasciate solo ultimamente. Un lavoro di ricerca unico nel suo genere, che si avvale dei contributi dei principali storici sull'argomento.

S ü dtiroler in der Waffen-SS

criminalit à , corruzione e politica nell'Italia della prima Repubblica, 1943-1994

Sotto un'unica bandiera

forze armate della Repubblica sociale italiana : la guerra in Italia 1945

The European Volunteer O

Lessons of War

Leon Degrelle e la legione Wallonie

Il presente lavoro è il quarto di una serie di monografie dedicate alle campagne combattute dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Dopo l’Etiopia, la Guerra Civile Spagnola e le operazioni in territorio sovietico trattati nei volumi precedenti, è ora la volta delle altre campagne della Seconda Guerra Mondiale che videro la partecipazione delle unità della M.V.S.N. In questo libro sono trattati tutti i fronti che videro l’impiego delle unità di Camicie Nere: l’occupazione dell’Albania, la breve campagna contro la Francia nel giugno 1940, le operazioni in Egitto e Libia nel 1941 che videro l’impiego e la distruzione delle divisioni CCNN, e in Tunisia nel 1943, nell’Africa Orientale Italiana dalla conquista del Somaliland Britannico sino alla caduta dell’impero, l’impegno delle Camicie Nere sul fronte greco-albanese (1940-41) e la nascita dei Battaglioni M, l’occupazione della Jugoslavia e la spietata lotta antipartigiana; ci si occuperà poi della preparazione per lo sbarco a Malta con i Battaglioni M da Sbarco e l’occupazione della Costa Azzurra e della Corsica, sino ad arrivare alla difesa della Sicilia ed ai fatti del 25 luglio del 1943 che videro la Milizia non intervenire a difesa di Mussolini in nome della fedeltà alle istituzioni. Infine verranno analizzate tutte le specialità della M.V.S.N., spesso ancora esistenti come parte della Polizia di Stato (Milizia Ferroviaria, Stradale, Postelegrafonica, etc.) e dei Carabinieri (Milizia Forestale) ed il loro impiego. Nella ricca appendice sono riportate le biografie dei principali ufficiali generali della M.V.S.N., le motivazioni delle Medaglie d’oro al valor militare e l’organigramma completo dei comandi della Milizia e delle Milizie Speciali. Si tratta indubbiamente dell’opera più completa e dettagliata mai dedicata alla storia della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale in un’ottica senza pregiudizi , esaltazioni o condanne aprioristiche, fondamentale per la conoscenza del Regime e di una pagina dimenticata della storia militare italiana.

Per vincere ci vogliono i leoni

La guerra civile in Piemonte 1943-1945

I pensiero politico, la formazione culturale e le motivazioni al volontariato. Una storia orale

Operationszone Adriatisches Küstenland

Otto Skorzeny

Ritterkreuz 6

Fall Weiss: I reparti combattenti SS in Polonia Settembre 1939